

1 Dicembre

## BEATO CHARLES DE FOUCAULD

Presbitero

*Charles de Foucauld (Fratel Carlo di Gesù) nacque a Strasburgo, in Alsazia, il 15 settembre del 1858. Arruolatosi nell'esercito francese, rimase a lungo lontano dalla Chiesa. Ricuperò la fede quando, per le sue ricerche di studio, il contatto con il popolo musulmano dell'Algeria e del Marocco ridestò in lui il desiderio di trovare Dio. Decise di consacrarsi all'imitazione di Gesù nel monastero di La Trappe in Francia, poi in Siria e infine a Nazareth. Ordinato sacerdote nel 1901, esercitò il ministero nella Prefettura Apostolica del Sahara, al servizio dei Tuareg, per i quali tradusse nella loro lingua il Vangelo. Morì per un colpo di arma da fuoco, a Tamanrasset nel deserto algerino il 1° dicembre 1916. Fu beatificato da papa Benedetto XVI il 13 novembre 2005.*

Dal Comune dei Pastori con salmodia del giorno dal salterio.

### UFFICIO DELLE LETTURE

#### SECONDA LETTURA

Commento a Gv 15,15-16 di Charles de Foucauld, presbitero.

(M\495 - L'imitation du Bien-aimé, pp. 236-238)

Non vi chiamo più servi, ma, amici... Poiché vi ho detto tutti i miei segreti... Non siete voi che mi avete scelto, ma sono io che ho scelto voi... Vi ho stabiliti perché portiate frutto... Tutto ciò che chiederete al Padre mio nel mio nome, ve lo darà”.

Come siete buono! Come ci amate! Con quale amore voi perseguite il vostro obiettivo di farvi amare da noi, di “accendere sulla terra il fuoco” dell'amore di Dio! Nei quattro Vangeli, tutte le vostre parole, tutti i vostri esempi hanno come obiettivo i accendere questo fuoco nei nostri cuori. Nei primi tre voi avete soprattutto come oggetto di prepararci a questo, spogliandoci, svuotandoci dell'amore delle creature. Nel quarto, ci stabilite in esso 1° chiamandoci direttamente a questo amore; 2° gettandoci, affondandoci, annegandoci nelle

quattro virtù più proprie a stabilirci invincibilmente nell'amore divino, l'obbedienza a Dio, la sua imitazione, la sua contemplazione, l'amore del prossimo; 3° infine, come, dopo l'ammirazione, niente forse è più proprio a provocare l'amore che l'amore stesso, per terminare di stabilirci nel vostro amore, voi ci rivelate il vostro per noi, ci confessate che ci amate, ce lo dite, lo ridite mille e mille volte nei termini di una tenerezza divina, e ce lo provate consegnandovi a noi senza riserva nella santa Eucaristia, e donando la vostra vita per noi al Calvario, "che è il segno del più grande amore" secondo la vostra parola infallibile... È ciò che fate con queste parole: "Non vi chiamo più servi, ma amici (dichiarazione d'amore: "Io vi amo")... Vi ho detto tutti i miei segreti (dolce e amorevole parola! parola d'amore come essa fu! È ancora dire in una maniera indiretta e tanto più delicata: "Io vi amo!")... "Non siete voi che mi avete scelto, ma io che vi ho scelto (ancora un modo di dire: "Io vi amo!... Non siete voi che mi avete amato per primi, sono io che vi ho amato per primo")... Vi ho stabiliti perché portiate frutto (perché portiate il frutto che dovete portare secondo il fine per il quale siete stati creati, cioè, la glorificazione di Dio)... Tutto ciò che chiederete (con la preghiera, che vi condurrà alla contemplazione, che vi condurrà all'amore divino) nel mio nome, egli ve lo darà" (cioè: non ho niente da rifiutarvi; tutto ciò che chiederete, ve lo concedo anticipatamente: a chi non si ha niente da rifiutare, se non a coloro che si amano? È ancora un modo di dirci "Io vi amo")... O Cuore di Gesù, come ci amate! Di quale fuoco bruciate per degli esseri così indegni come noi? Non temete di profanarvi amandoci con tali fiamme?... - No, no, no, io amo così, non perché siete belli, ma perché sono buono; io amo così perché sono carità; se amate gli uomini tanto più quanto amate di più Dio, perché il vostro cuore è unico, e, poiché caldo per lui, lo è anche per loro, comprendete che anche il mio cuore è unico e che si è infiammato di un amore infinito per Dio, ama in Dio e per Dio, con il suo calore divino, tutto ciò che può amare, ogni uomo di conseguenza, fin tanto che vive... Pensate al fuoco dell'amore che infiamma il Cuore di Dio e non siate più sorpresi di essere tanto amati! Voi siete amati da lui non nella misura della vostra bellezza (per quanto voi abbiate una realissima bellezza, secondo i doni che Dio vi ha fatto), ma mille e mille volte di più e nella misura della sua bontà, del suo amore, di questo fuoco d'amore che consuma il cuore di Dio, "Deus charitas est".

"Amiamo Dio, poiché Dio ci ha amato per primo"... Amiamo Dio, poiché non solamente ci ama, ma ce lo dice e ridice, nei termini così deliziosamente amorevoli... Ci dice che tutto ciò che chiederemo nel suo nome, ce lo darà; oh! chiediamogli nel suo nome di amarlo! Con questo compiremo il nostro fine supremo, che è di glorificare Dio; poiché con questo compiremo il nostro fine secondo che è di santificare noi stessi e il prossimo (in effetti amare Dio, è nello

stesso tempo e la perfetta santità per noi e l'opera più efficace per la santificazione del prossimo che noi possiamo fare)... Amiamo Dio, chiediamoglielo nel suo nome, poiché ci ha promesso di non rifiutarci niente... E lavoriamo a pervenire a questo amore così prezioso e così desiderato, con i mezzi che lui stesso ci indica: obbedienza, imitazione, contemplazione, amore del prossimo.

## **RESPONSORIO**

Gv, 15,16-17

**R.** Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto \* e il vostro frutto rimanga.

**V.** Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

**R.** E il vostro frutto rimanga.

## **ORAZIONE**

Signore, Padre santo, che hai chiamato il beato Charles de Foucauld, sacerdote, a imitare tuo Figlio, Gesù di Nazareth, noi ti preghiamo, per la sua intercessione, accordaci, nutriti dall'Eucaristia, di progredire giorno dopo giorno, verso una carità cristiana sempre più profonda e una fraternità più universale.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.